

LA LEGGENDA PER ROVERETO E DINTORNI:

Nel giorno del 5 Agosto ricorre la ormai tradizionale festa della Maria Ausiliatrice, patrona di Rovereto, e festeggiata perché salvò i roveretani dall'invasione delle truppe francesi dirette dal generale Vandom nell' Agosto del 1703. C'è chi però e sicuro nel riportare che le due feste, una della Maria Ausiliatrice e l'altra della Madonna della Neve, sono due feste ben distinte ed accomunate dal sol fatto che cadono nel medesimo giorno. La nevicata del 5 Agosto in effetti ci fu, ma a Roma e qualche secolo prima che il generale Vandom risparmiasse la città di Rovereto per il semplice motivo di averla aggirata. Si fa comunque prevalere la linea della tradizione, infatti a votarsi alla Madonna fu l'intera città e quindi la ricorrenza va difesa e custodita nella sua tradizionale sobrietà.

LA LEGGENDA NEL RESTO D'ITALIA:

Il titolo di Madonna della Neve ha origine nel IV secolo, quando sorse la Basilica di S. Maria Maggiore sotto il pontificato di Papa Liberio (352-366), quando due nobili e ricchi sposi, non avendo figli, decisero di offrire i propri beni alla S. Vergine, per la costruzione di una chiesa a lei dedicata. Nella notte tra il 4 ed il 5 Agosto, gli sposi ma anche il Papa sognarono la Vergine che indicava loro il luogo dove doveva sorgere la basilica. Al mattino così si recarono tutti e tre sul colle Esquilino, sognato la notte precedente, e trovandolo imbiancato di neve, in una torrida estate, sorpresi, tracciarono il perimetro della parte imbiancata, ricavandone la superficie del nuovo stabile che si intendeva costruire a spese dei due coniugi. Logicamente non si trova nessun documento in grado di confermare quanto riportato sopra ma la chiesa fu così detta Liberiana dal nome del pontefice, ma fu anche chiamata "ad Nives", cioè della neve.

La basilica fu poi abbattuta al tempo di Sisto III (432-440) per essere ricostruita in Roma, più grande ed in ricordo del Conciglio di Efeso (431) dove si era solennemente decretata la Maternità Divina di Maria. Per la nuova ricostruzione si usò anche materiale di recupero ricavato dalla vecchia, e le si diede il nome poi di Basilica di S. Maria Maggiore, data la sua maestosità, imponenza e sontuosità che nessun'altra poteva vantare. Passando poi per tutte le opere di restauro subite dalla Basilica, si arriva all'anno 1750, dopo il quale non si intervenne più sulla stessa che rimase così come ancora oggi possiamo ammirarla. Essendo il fenomeno della neve leggendario e non comprovato, si celebrò poi sempre la festa in Agosto, ma sotto il nome di "Dedicazione di S. Maria Maggiore", anche se è vero che più passo il tempo e soprattutto tra i secoli XV e XVIII, ci fu la massima diffusione delle chiese dedicate alla Madonna della Neve, con l'instaurarsi di tante celebrazioni locali, che ancora oggi coinvolgono interi paesi e quartieri di città. Ancora oggi in Italia si contano 152 fra chiese, santuari, basiliche minori, cappelle, parrocchie, confraternite, intitolate alla Madonna della Neve, sparse per ogni regione, ma soprattutto dove la neve non manca.

In molte zone d'Italia, in omaggio alla Madonna della Neve, si usa mettere alle neonate il nome di Bianca, Biancamaria o più raro il nome di Nives.